

Rassegna Stampa

Figline e Incisa

23 - 29 settembre 2013

Kadnkronos

CORRIERE FIORENTINO

ANSA

IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE

Il Sole
24 ORE

Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI SETTIMANALI
REGIONALI
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Comune di
Figline Valdarno

Responsabile Comunicazione
Comune Figline e Incisa Valdarno
Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Comune di
Incisa in Val d'Arno

FIGLINE IL COMUNE: «SERVE IL PERMESSO DELLA SOVRINTENDENZA»

«Quell'albero è un pericolo» Polemica in via Pampaloni

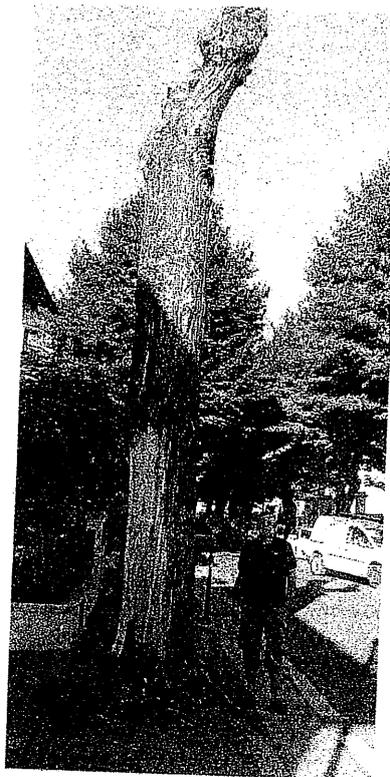
di PAOLO FABIANI

DA OLTRE un anno il vecchio taglio di via Bianca Pampaloni, a Figline, offre un'immagine poco rassicurante di se, vuoto internamente, con il tronco bucatato e ormai senza più rami e senza vita rischia di cadere da un momento all'altro con tutti i danni che può tirarsi dietro. Date le notevoli dimensioni. «Da mesi sollecitiamo il Comune a buttarlo giù - commentano alcuni residenti con le abitazioni a ridosso del 'moncherino' -, perché basta un fulmine per spaccarlo in due con tutte le conseguenze che questo può comportare. E se cade sul tetto della casa - domanda Giovanni Bartolozzi - chi paga i danni? E se invece che

I RESIDENTI

**«Ormai è un tronco morto
Sono mesi chiediamo
che l'albero venga abbattuto»**

nella casa cade addosso a un'auto, se non addirittura a qualche pedone chi ne risponde penalmente? In Comune ci dicono che non è facile abbatterlo e per farlo occorrono molte procedure burocratiche che richiedono tempo». Ma in via Bianca Pampaloni restano sul concreto e non vogliono entrare nella stagione delle piogge con quello 'scheletro che guarda il cielo'; effettivamente la pianta, che come le altre della via fa parte della storia di Figline, così com'è rappresenta soltanto un pericolo.



“GLI ALBERI di via Bianca Pampaloni - spiegano in Municipio - formano il Parco della Rimembranza in quanto ognuno porta il nome di un figlinese caduto in guerra, una decina di anni fa ci fu la necessità di tagliarli per realizzare un'opera pubblica, e per impedirlo nacque un comitato che coinvolse anche la Sovrintendenza fiorentina. E da allora queste piante sono tutelate e per abatterle necessitano particolari permessi”.

LA RISPOSTA DEL MUNICIPIO

**Una decina di anni fa
volevamo tagliare gli alberi
I cittadini però si opposero.
Da allora le piante della via
sono tutelate**

PERICOLO

**Il taglio in via Pampaloni
forma con gli altri alberi
il Parco della
Rimembranza
Ognuna delle piante è
dedicata ad un caduto in
guerra figlinese.
Da un anno l'albero
è ridotto ad un tronco
senza vita,
completamente vuoto
all'interno**

Tuttavia in questi giorni i giardinieri del Comune sono impegnati nel taglio di alcuni alberi in via Ponterosso e successivamente inizieranno la potatura di quelli in via Bianca Pampaloni. Quello potrebbe essere il momento giusto per ridimensionare drasticamente anche il taglio pericolante, se non eliminarlo del tutto, pur conservando il simbolo che esso rappresenta, la memoria storica che resterà comunque.

Valdarno, che numeri record Fusione: una scelta vincente

L'unione tra Gialloblù Figline e Ideal Club Incisa dà i frutti sperati

Giovanni Puleri

LA SCUOLA calcio Valdarno Football Club, nata da un paio di anni è già diventata grande. Una crescita precoce grazie all'ottima struttura impiantata dai dirigenti delle due società: Gialloblù Figline e dall'Ideal Club Incisa, quando decisero di fondersi per dare un futuro migliore al calcio giovanile locale. E' stata un'operazione calcistica di buon spessore che non è passata inosservata alle cronache sportive.

Una fusione importante, accompagnata da altrettanto entusiasmo significativo da parte delle due società sportive del Valdarno che hanno sempre creduto negli ideali sani dello sport.

PARTITA con 315 iscritti, la scuola calcio Valdarno Football Club presieduta da Sandro Matteini, dopo due anni ha oltrepassato di gran lunga il numero degli



ENTUSIASMO I ragazzi della scuola calcio Valdarno F.C.

iscritti di partenza. «Da quest'anno, disponiamo di una ventina di squadre: dai piccolini, agli Allievi 97 - A puntualizzarlo, è il direttore generale e direttore tecnico della società, Anselmo Robbiati, personaggio noto nel mondo del calcio. - L'obiettivo di questa scuola calcio è lasciare scelta libera al ragazzo quando sarà arrivato alla categoria Allievi. Se vorrà, può proseguire

con gli Juniores dell'Incisa oppure del Figline; addirittura può scegliere di andare anche in altre squadre».

LA SCUOLA Valdarno è una struttura solida, contornata da allenatori professionalmente preparati e da tante maestranze che mettono la loro collaborazione gratuita al servizio della società. I responsabili: Federico Tanturli, della scuola cal-

cio, Loris Innocenti, responsabile dell'intero settore giovanile. Possiamo confermare che l'orizzonte del calcio nel Valdarno è sicuramente blu. Infatti, ecco i primi grandi traguardi: il passaggio alla Fiorentina del giovane Niccolò Nardi, classe 2004, attaccante e l'affiliazione stipulata recentemente con la società dell'Empoli.

UN PUNTO di riferimento importante, con una società calcistica all'avanguardia per il settore giovanile. «Siamo molto orgogliosi e soddisfatti di questa affiliazione stipulata con l'Empoli - dichiara il presidente Sandro Matteini -. Ci lusinga che una società qualificata come l'Empoli ci abbia messo a fuoco il nostro settore giovanile. E' segno che il lavoro che stiamo facendo è molto interessante, anche grazie alla collaborazione di tutti i dirigenti, tecnici e collaboratori della Valdarno Football Club».



Serristori, verso lo sciopero

FIGLINE *Presentato un esposto contro lo spostamento*

di PAOLO FABIANI

VISTO che ogni confronto con le rappresentanze sindacali e le istituzioni locali sulla riorganizzazione dell'ospedale di Figline decisa in maniera unilaterale dall'Asl 10 non è mai decollato, Clara Mugnai, nella duplice veste di consigliere comunale della lista civica "Salvare il Serristori" e membro dell'omonimo Comitato, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica affinché venga bloccato ogni ulteriore spostamento dei reparti.

«Recentemente l'azienda - spiega Mugnai -, senza il sostegno di alcun formale provvedimento amministrativo, ha preso delle decisioni riguardanti l'ospedale consistenti in trasferimenti di pazienti e di reparti, con conseguente spostamento di arredi. Questa condotta - si precisa nell'esposto - è assolutamente illegittima, priva della minima giustificazione, attuata in modo arbitrario ed immotivato, senza un serio criterio organizzativo e, peraltro, senza il necessario coinvolgimento e contraddittorio con Enti e Sindacati». Clara Mugnai sottolinea che è stato stilato anche un programma di trasferimenti di pazienti da un piano all'altro dell'ospedale, di letti, di arredi tanto da configurare «una comune degenza di pazienti di medicina e chirurgia».

ALL'ESPOSTO è stata allegata, fra gli altri documenti, anche una lettera di diffida indirizzata con lo stesso "oggetto" al direttore generale dell'Asl Paolo Morello,

dall'avvocato Paolo Vagnoni. Nel frattempo i Cobas stanno decidendo la data dello sciopero generale (forse il 7 ottobre) al quale parteciperà anche il sindaco, che dal can-

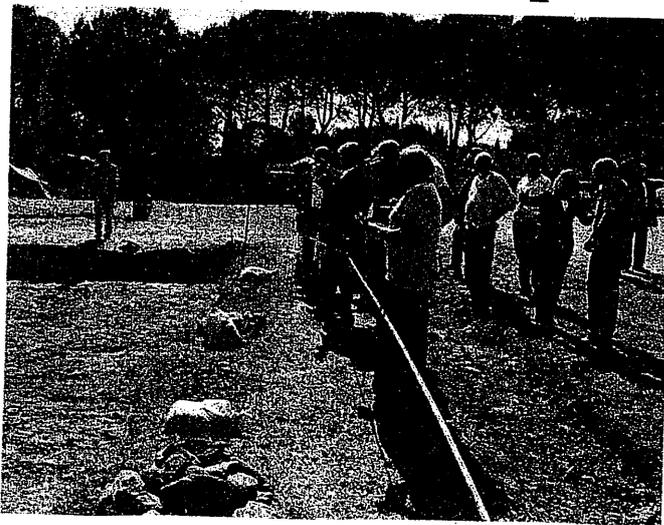
to suo aspetta ancora una risposta dall'azienda sanitaria, mentre sul piano politico Roberto Renzi, consigliere comunale del Pdl, chiede che il "parlamentino" figlinese venga ascoltato in Regione.

FIGLINE Si blocca una porta Treno dei pendolari in ritardo

PORTA guasta e treno in ritardo: i pendolari del Valdarno presentano un nuovo reclamo a Trenitalia. E' accaduto ieri alla stazione di Figline con il "Vivalto" 6604 Chiusi-Firenze: «E' arrivato puntuale a Figline alle 7,19 ma è rimasto fermo a causa di una porta bloccata - spiega Maurizio Da Re portavoce del Comitato dei Pendolari - ; ripartito in ritardo ha fatto un'altra sosta di 10 minuti al Bivio Valdarno Nord per dare la precedenza a un Frecciarossa. Per cui il 6604 è arrivato a Campo di Marte alle 7,52 invece che alle 7,32, ma è arrivato Pistoia, fine corsa, con soli 10' di ritardo, in tempo per non far scattare la penale (15')».

ACCORDO SOVRINTENDENZA, ARCHEOCLUB E LIONS DELLA TOSCANA

Parco della Rotta, ripresi gli scavi al sito etrusco



SONO ripartiti gli scavi nel sito etrusco di Figline. Grazie alla collaborazione fra Sovrintendenza ai Beni Archeologici, ai volontari dell'Archeoclub Valdarno Superiore e al finanziamento dei Lions Club della Toscana, da una ventina di giorni è stato aperto il "cantiere" nella Rotta, dove circa 2.800 anni fa era situato un insediamento etrusco. «Il progetto di scavo, avviato da oltre dieci anni - spiegano Daniela Leoni e Fiorenzo Smalzi, rispettivamente presidente dell'Archeoclub Valdarno e governatore dei Lions Club -, prevede una ulteriore campagna di almeno altri 2 mesi ed interesserà una superficie di circa un ettaro. In questa fase sono già stati ritrovati interessanti materiali relativi all'insediamento etrusco, che - precisano -, è stato abitato dal VII secolo a.C. fino all'età romana». Secondo gli esperti, quella di Figline è una delle scoperte archeologiche più importanti della Toscana degli ultimi anni e fornirebbe precise indicazioni sull'insediamento, posto in riva sinistra dell'Arno e fulcro di una importante via di comunicazione e commerci dell'Etruria Settentrionale.

Paolo Fabiani



Affittavano casa a prostitute, arrestate

FIGLINE *Mamma e figlia avevano 'messo a reddito' un bilocale*

DALLA REPUBBLICA Dominicana con....amore. Mercenario. Provengono infatti dall'isola caraibica le due donne, madre e figlia, di 50 e 21 anni, arrestate nella mattinata di mercoledì per favoreggiamento della prostituzione dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Figline comandata dal capitano Luca Mercadante.

Le due donne avevano messo a reddito un appartamento, un bilocale che sta proprio dietro la vecchia Coop. Dalla casa sono transitate, negli ultimi mesi, diverse ragazze, perlopiù sudamericane. Annunci sui giornali e su siti 'specializzati' e ricorrenti voci di paese hanno indotto i carabinieri a controllare, per due volte, l'appartamento: ed è bastato poco

agli investigatori per rendersi conto che il continuo flusso di uomini non era dovuto alle visite a parenti e amici, ma ad altre visite. Anche queste di piacere, però di genere diverso. Alcune persone residenti nella strada peraltro si sono trovati di fronte a situazioni sinceramente imbarazzanti. Al limite della...violazione di domicilio. E le hanno raccontate ai carabinieri. In un caso una signora che aveva lasciato il portoncino di ingresso accostato, si è trovata in casa un cliente. «No, la signorina che cerca non è qui...» gli ha spiegato paziente. E altri hanno spiegato ai militari di aver dovuto rispondere più volte al citofono perché la loro casa era stata scambiata per l'appartamento a luci rosse.

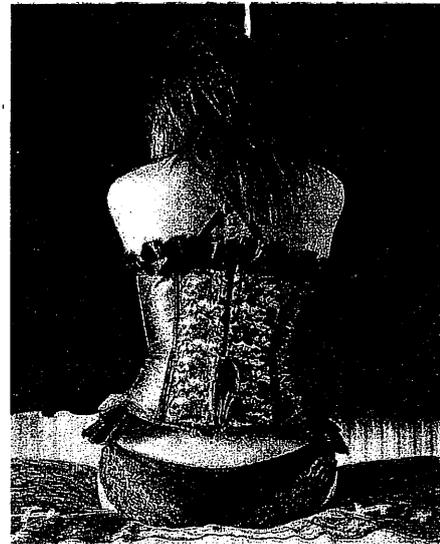
Dopo avere effettuato numerosi

controlli — sia degli imbarazzati clienti, sentiti come persone informate dei fatti, sia delle prostitute che si alternavano nella casa — i militari, ricostruite le modalità di utilizzo dell'appartamento ed identificate le due donne, residenti nel Valdarno aretino, hanno proceduto al loro arresto.

Secondo quanto hanno appurato i militari madre e figlia gestivano sia l'alternanza delle prostitute all'interno della loro casa, cambiandole al massimo ogni 15 giorni, sia le inserzioni sui vari giornali locali e su siti internet.

Come da normativa vigente, l'immobile è stato posto sotto sequestro così come numerosi telefoni cellulari che servivano a mantenere i contatti con tutti i clienti dell'ampio giro.

g.sp.



Mamma e figlia utilizzavano un locale dietro la vecchia Coop

FIGLINE DOMANI E DOMENICA IN SETTE PIAZZE

A tutto sport, ecco la festa

DOMANI e domenica il centro di Figline si trasformerà in un grande Palasport nel quale si esibiranno le ventidue società sportive cittadine, una prestigiosa vetrina per atleti di tutte le età impegnati in altrettante discipline che hanno l'occasione di farsi vedere dal grande pubblico. Si tratta della terza edizione della "Festa dello Sport", promossa dal Comune con il contributo della Decathlon, che coinvolgerà sette piazze della città, in ognuna delle quali si svolgeranno varie attività secondo il programma dif-

fuso dall'assessorato allo sport. Si comincia domani pomeriggio e si chiude domenica alle 19 con la premiazione di uno sportivo figlinese distintosi per la sua carriera. Dopo i riconoscimenti andati nel 2011 all'atleta Realdo Toso, a Valeriano Falsini detto "il pentolaio" nel 2012, quest'anno il premio andrà a Mauro Lapi, calciatore ma soprattutto primo assessore allo sport nel Comune di Figline, dal 1970 al 1980, grazie al cui impegno sono stati realizzati molti degli impianti sportivi figlinesi.

Paolo Fabiani



Data: 28/09/2013 Pagina: 15

Figline

Pubblicità tra le tombe; supermulta a ditta di lapidi

FIGLINE — La pubblicità ti segue ovunque. Anche al cimitero: è costata cara — oltre 1.600 euro — la promozione di una ditta che fabbrica lapidi mortuarie con sede legale nella Valdisevie che aveva lasciato senza autorizzazione, su diversi loculi e tombe del cimitero di Figline biglietti che pubblicizzavano i propri prodotti funebri, in una busta con tanto di scritta «Per la Famiglia».

Dopo la segnalazione di un cittadino infastidito dal messaggio sul loculo della moglie, gli agenti della municipale guidati dal comandante Daniele De Sanctis, si sono finti clienti, hanno contattato l'azienda e di fronte all'ammissione dei titolari di aver dato «mandato» di lasciare i bigliettini sono scattati i verbali.

Secondo quanto accertato la ditta sarebbe stata già multata per una simile «campagna» pubblicitaria nel cimitero di Reggello.

La rivoluzione La fusione fa la forza 19 Comuni toscani al test dei referendum "Benefici economici per chi si unisce"

(segue dalla prima di cronaca)

MASSIMO VARRI

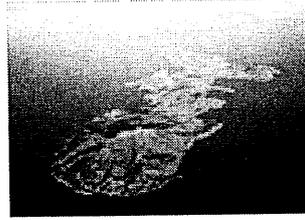
Gli abitanti hanno scelto una via di mezzo, di fronte alla proposta di fusione con una via solitaria di "voci e ventagli", attenti e insieme tutti, politici e dipendenti pubblici, per avere un po' meglio. Dovranno cioè decidere se fare o no un Comune unico a lungo a Mazzano e Pescaglia, tra Pistoia e Pistoia e Sita, tra Capannoli, Pofano e Pesciolli, tra Aulice e Paduziana, tra Caspienne e Lintziana, tra Val di Zoccoli, Lantignani e Bagnone, tra Casalema Terme e Lari, Campiglia Maritima e Succento, San Pietra Marittima e Scarperia. E vedremo quanti di questi seguiranno l'esempio di Figline-Incisa e degli altri che hanno seguito a ruota: Faldino e Castelnuovo di Valpurga, Vegegnoli e Castelnuovo di Sopra-Pian di Seno, che giustamente amministrano della prossima primavera voteranno nel primo scrutinio elettorale.

E' tutt'altro che un voto scontato, come si è visto negli ultimi mesi nei referendum all'Elba, dove il 66% residenti ha votato contro la cancellazione degli otto Comuni e la creazione di un Comune unico. Il fatto che la gente si sia divisa in due, dice il sindaco Pd di Portoferraro Roberto Peris. "I risultati negativi si sono visti però anche nel Casentino. Ma sempre più Comuni si uniscono: 57 sono

Da Scarperia ad Aulice: il 6-7 ottobre i cittadini chiamati alle urne: ma il voto non è scontato

quelli interessati e 21 sono i progetti di fusione, secondo i conti dell'Ansi, l'associazione dei Comuni. In pratica, il 20% del totale, solo su cinque. Comi parziali però. Perché la voglia di accorparsi si è accesa. In alcuni casi, come per parlare della fusione del Comune di Aulice, in tanti mettono l'idea di semplificare il governo del proprio territorio», dice Peris.

Il cristo, può poi metterla in media arguendo i risultati elettorali di quanto come la Toscana, le popolazioni e come un quartiere di una grande metro-poli assai, da unificare all'idea della semplificazione e dell'efficienza? «Non so», dice il primo vicepresidente del direttore dell'Igpe Stefano Cecchi Rovetani. L'argui dall'esperienza di altre agenzie amministrative la popolazione regionale attraverso un'attualizzazione di 285 centri decentrali e amministrativi, amministrati da tempo la politica il direttore dell'Igpe, è ormai un lavoro per la Toscana



nelle viglie comprese nella giunta. Anche perché il 47% del Comune ha meno di 5 mila abitanti.

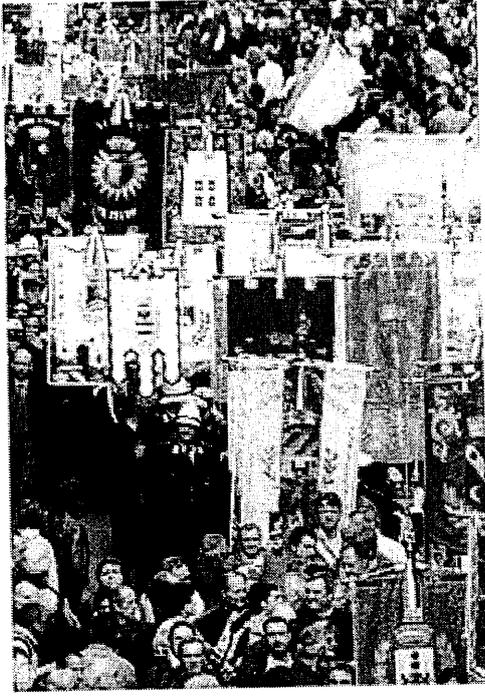
La fusione è messa in pratica strada, riscuotendo incentivi economici per chi sceglie la fusione. Dov'è arrivato anche la Toscana prevede benefici economici di 10 milioni di euro in più di spendere. E' una spesa di 250 mila euro a Comune per 5 anni, come incentivi regionali. E il 20% in più del trattamento ordinario sulla

spesa corrente del 2010 per gli altri, come incentivi statali. Sottoscrivere la possibilità di sfidare il patto di stabilità per tre anni, il 2014 il versamento Figline-Incisa per esempio, il nuovo Comune che con 2 mila abitanti diventa il più grande tra Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Prato, Pistoia e Siena. E' un risultato per i successi. E' lo sfidamento di un patto di stabilità.

Ma non è solo questione di ru-

ta. Quelli che fanno dalla sfidamento della politica e quelli prodotti dall'Unione degli uffici. «Mettersi insieme può significare spendere meno ma anche spendere di più e migliorare. Migliorare cioè la capacità di offrire risposte ai cittadini per quanto può la democrazia. E per questo procedere. Garantendo la partecipazione», dice il responsabile risorse strategiche.

Infine, come in un caso dopo



che le proposte di fusione promosse dai sindaci abbiano la massima possibilità di successo. Ma in quelle dei Comuni promosse separatamente, come all'Elba, molto meno. Solo il coinvolgimento senza essere partecipi è un campanello. Soprattutto se nel processo si mette la politica, perché proprio l'Elba sembra suggerire che la fusione sia più congeniale al centro-sinistra che al centro-destra.

IL CASO
Nocentini e i benefici economici derivati dalla fusione, all'Elba i sindaci hanno votato contro la cancellazione degli otto Comuni e la creazione di un Comune unico. Incisa in Casertina

Il sindaco di Figline: insieme a Incisa, non sono pentito Nocentini: risparmiamo e spendiamo anche meglio

PENTITO della fusione, sindaco Nocentini? «Assolutamente no». Due anni e mezzo fa Riccardo Nocentini diventa sindaco di Figline. Meglio è diventato sindaco. E per la prima volta gli abitanti di Figline e Incisa andati a votare nella prossima primavera per eleggere il primo sindaco di Figline-Incisa Faldino. Così si chiama il nuovo Comune frutto di un matrimonio votato il 70%, il primo risultato elettorale in Toscana messo in cantiere in Toscana.

E dunque lascerà a dicembre?
«La fusione era il primo passo del mio programma. Prevedeva che avrei lasciato metà mandato per allenarmi a tempo. Incisa è da gestire in un'altra amministrazione e premeva la vota per Figline-Incisa».

E stato un sì al 70%, cosa ha convinto tutti?

«La questione è sempre stata attuale. Oltre alla semplificazione c'è da considerare la riduzione del costo della politica, quella della gestione amministrativa e anche le economie di scala. Ma anche un fatto etico, si è deciso di uscire insieme».

L'opposto del campanilismo.
«La fusione innovativa è stata una vera e propria prima. E' stata una fusione per volontà del cittadino, che hanno deciso il futuro

della loro comunità». Ma le resistenze dove si annidano? «E' l'eterogeneo anziano, più legato al campanile. Ma ci sono anche dipendenti comunali che si domandano che fine faranno. Non dimentichiamo però che c'è chi gli dice che il politico si ridimensiona in qualche caso e chi ne ha parlato».

Avete fatto il conto dei benefici della fusione?

«Secondo l'Igpe, ad esempio, i Comuni uniti risparmieranno circa 50 mila euro l'anno. Inoltre risparmieranno costi della politica e finora sull'equitazione. Poi gli incentivi: 1,5 milioni di euro per i primi 5 anni e 1 milione per i successivi».

Un voto e proprio nessuno.

«A questo si deve aggiungere la possibilità di non tener conto del patto di stabilità per tre anni. Con la conseguenza di poter spendere tutto quello che abbiamo in cassa».

Incentiva parte, dove sta il risparmio strutturale?

«Sta nel fatto che puoi impiegare il personale su altri fondi. Per fare un'idea di quanto un Comune di 2 mila abitanti di 100 milioni di persone e per un Comune di 25 mila abitanti di 1 milione di persone».



FIGLINE
Il sindaco Riccardo Nocentini

La bocciatura da Porto Azzurro: i costi non si riducono

La bocciatura da Porto Azzurro: i costi non si riducono



FIGLINE

Pirelli, 390 posti a rischio Il caso arriva in Parlamento

DA TEMPO la Pirelli ha annunciato di voler mollare la produzione della cordicella metallica per i pneumatici, quindi per i 390 dipendenti dello stabilimento figlinese l'attenzione è al massimo livello di guardia per difendere il posto di lavoro. Tutte le istituzioni e le forze politiche si sono attivate per cercare una soluzione, visto che in caso di acquisto dell'azienda da parte di qualche compratore straniero c'è un rischio di spostamento della produzione in altri Paesi. Adesso si vuole coinvolgere anche il Parlamento, e per venerdì prossimo l'onorevole Elisa Simoni, membro della Commissione Lavoro, ha fissato a Roma un incontro fra le rappresentanze sindacali della Pirelli di Figline e il gruppo parlamentare del Pd. «E' necessario cercare un soggetto che, in caso di cessione — ha spiegato Simoni —, possa salvaguardare le professionalità e le competenze mantenendo all'interno il settore ricerca e sviluppo, punto di forza dello stabilimento figlinese». «L'esternalizzazione della produzione dello steel-cord — ha commentato l'on. Ermini — creerà danni nell'intero Valdarno».

Paolo Fabiani

FIGLINE: A MAURO LAPI IL PREMIO DI SPORTIVO DELL'ANNO
SI CONCLUDE oggi la festa dello sport a Figline, una "due giorni" che ha coinvolto sette piazze del centro storico trasformandole in palestre. Ventiquattro sono state le società sportive che hanno aderito. In chiusura Mauro Lapi, ex calciatore, riceverà il premio di sportivo dell'anno.

Il Cesto torna attraversabile

FIGLINE Sarà realizzata una passerella-tampone

di PAOLO FABIANI

IL GUADO alla foce del Cesto sarà pronto entro la prima metà di ottobre, il Comune di Figline mette diecimila euro mentre a realizzarlo sarà il Consorzio di Bonifica. «Praticamente — spiega l'assessore Carlo Simoni — verranno 'affogate' delle grosse pietre nel letto del torrente, sopra queste ne saranno apposte delle altre e tutte tenute assieme da corde di metallo. Questo passaggio consentirà a ciclisti e pedoni di attraversare il Cesto per diversi mesi l'anno», cioè fino a che la piena non supererà il livello della massicciata. La caratteristica, e non poteva essere altrimenti, è che queste pietre, 'sfalsate' fra di loro, consentono lo scorrimento dell'acqua, senza creare una diga, e nello stesso tempo sono abbastanza vicine da consentire un passaggio sicuro. «Si tratta logicamente di una soluzione provvisoria — precisa Simoni —, in attesa che vengano realizzate le casse d'espansione nell'Arno, in quanto nel progetto di queste opere figura una sistemazione strutturale che dovrà sopperire al

guado portato via dalla piena del novembre scorso». L'intervento serve a placare, almeno in parte, le proteste. L'associazione FiglineInBici nel mese di luglio diede vita

persino ad un 'ponte umano' sul torrente. I soldi per la soluzione radicale non ci sono, però le piste ciclopedonali di Figline e San Giovanni torneranno ad essere collegate ugualmente.